

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 4
2023

Fascicolo 16. Novembre 2023
Storia Militare Contemporanea

a cura di
VIRGLIO ILARI



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Gioacchino Strano, Donato Tamblé,

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020
Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597).
Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023)



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 9788892957930

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 4
2023

Fascicolo 16. Novembre 2023
Storia Militare Contemporanea

a cura di
VIRILIO ILARI



Società Italiana di Storia Militare



Distintivo speciale del Dipartimento della Guerra concesso agli addetti al Progetto Manhattan per la Bomba A(Atomica) che hanno lavorato almeno sei mesi tra il 19 giugno 1942 e il 6 agosto 1945

Foto 1198 DOE Ed Westcott 1945 Oak Ridge Tennessee (Wikimedia Commons)

Le polizze speciali di assicurazione per i combattenti della grande guerra

attraverso gli atti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

di PIETRO VARGIU

ABSTRACT. This article analyses the State-financed life insurance policies issued in 1918 by Istituto Nazionale delle Assicurazioni (INA) in favor of Italian Army soldiers, NCO's and officers in the aftermath of Caporetto. It was an innovative welfare measure for the fighting troops, with no precedent in Italy, and with a very large diffusion among the military. It also describes the regulatory framework, the implementation steps taken for launching and managing the project by the Istituto Nazionale delle Assicurazioni (INA), the economic impact on the soldiers and their families. Analysis is mostly based on original documents from the INA historical archive (Board of Directors meetings minutes).

KEYWORDS. WORLD WAR ONE. ITALIAN ARMY. TROOPS WELFARE. WAR INSURANCE, ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI,

1. Introduzione

Fra le misure prese a fine 1917 del governo Orlando e dal nuovo capo di S. M. generale, generale Armando Diaz, per migliorare i servizi logistici e il trattamento¹ e rialzare il morale delle truppe italiane dopo Caporetto, rientra pure, l'istituzione, su proposta del ministro del Tesoro e a carico dello stato, di

¹ Gianni OLIVA, *Soldati e Ufficiali. L'esercito italiano dal Risorgimento ad oggi*, Milano, Mondadori, Milano 2009, p. 155 («Nei mesi successivi a Caporetto fu aumentato il vitto e, nonostante le difficoltà negli approvvigionamenti, i soldati ricevettero più pane e più carne. Vennero creati veri e propri spacci cooperativi che fornirono a buon mercato viveri, bevande e oggetti di prima necessità. Un altro provvedimento accolto con soddisfazione fu quello che dispose una seconda licenza annuale di 10 giorni oltre a quella invernale di 15. La paga restò invariata, ma Francesco Saverio Nitti, ministro delle Finanze del Governo Orlando creò apposite polizze di assicurazione a favore dei militari e dei graduati, che ebbero considerevoli effetti morali»).

una speciale polizza di assicurazione sulla vita per i combattenti, emessa tramite l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Provvedimento appena menzionato dalla storiografia sulla grande guerra², e che in occasione del Centenario di Vittorio Veneto è stato ricordato sulla grande stampa solo perché un giornalista del *Sole 24 Ore* e del *Corsera* ha scoperto tra le carte di famiglia una polizza intestata al padre del suo bisnonno, traendone l'impattante notizia che «la vita di un soldato valeva 500 lire»³. In realtà il provvedimento, addizionale rispetto a quanto previsto in termini di pensioni di guerra già previste dall'ordinamento, aveva invece lo scopo di fornire alle famiglie dei caduti un elemento di “primo soccorso”, il cui modesto importo era determinato dalle limitate risorse finanziarie e dall'alto numero dei potenziali destinatari, in larga maggioranza provenienti dalle fasce sociali più povere, dove ricevere un assegno di 500 lire poteva essere rilevante. Senza contare che questo tipo di provvedimento non risulta adottato dagli altri belligeranti europei⁴. Il Regno Unito seguì infatti la più tradizionale prassi delle pensioni di guerra⁵, mentre gli Stati Uniti vararono nel 1917 una polizza dal capitale assicurato di 4.500 dollari a favore dei combattenti, a prescindere dal grado⁶. Tuttavia la mancata o incompleta corresponsione del bonus promesso agli ex-combattenti non mancò di suscitare un vasto movimento di protesta da parte delle associazioni dei veterani che giunse fino ad una cruenta repressione militare delle proteste⁷.

Vale dunque la pena ricostruire la *ratio*, la genesi, la complessa applicazione e la reale portata finanziaria e socio-economica del provvedimento, anche in rap-

-
- 2 La misura viene ricordata, solo marginalmente, nel cap. VII («1918: l'anno della Vittoria») di Mario ISNENGI e Giorgio ROCHAT, *La Grande Guerra 1914-1918*, Milano, La Nuova Italia, 2000, p. 447 («Inoltre il ministro del Tesoro Nitti inventò una polizza gratuita di assicurazione di 500 lire per i soldati, di 1.000 per i graduati»). (Cap. VII «1918. L'anno della Vittoria», p. 447). Cfr. Valerio CASTRONOVO Valerio, *L'industria italiana dall'Ottocento a oggi*, Milano, Mondadori, 1999, cap. III («Gli Anni di Guerra»), p. 139.
 - 3 Enrico MARRO, «La vita di un soldato valeva cinquecento lire. Sorpresa nella Polizza di Assicurazione a favore dei militari combattenti», *Corriere della Sera*, 3 nov. 2018.
 - 4 Martin CROTTY, Neil J. DIAMANT, Mark EDELE (Eds.), *The Politics of Veteran Benefits in the Twentieth Century: A Comparative History*, Cornell U. P., 2020.
 - 5 The National Archives, Research Guide on *British Army, Royal Navy and Royal Air Force disability and dependent' pensions from the First World War!*
 - 6 Sharon Ann MURPHY, «Life Insurance in the United States through World War I», in Robert WHAPLES (Ed.), *EH.Net Encyclopedia*, August 14, 2002.
 - 7 V. ILARI, «Patriotism Prepaid», in ID. (cur.), *Future Wars*, Quaderno Sism 2016, pp. 411-432.

porto alla più generale questione del finanziamento della guerra, dei prestiti nazionali e del costo finanziaria ed economico effettivo della partecipazione italiana alla grande guerra.

Per comprendere il meccanismo di funzionamento delle polizze ed il percorso che ha portato alla loro emissione, sono state consultate le fonti normative (i 3 Decreti Luogotenenziali in Appendice) e i fondi archivistici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Dai verbali del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Permanente dell'INA è possibile riscontrare:

- come la soluzione proposta dal Ministro Francesco Saverio Nitti fosse in linea con le pratiche assicurative del ramo vita dell'epoca,
- quale fosse la complessità dell'emissione delle polizze,
- come vennero poi gestiti gli indennizzi,
- quali siano state le diverse successive variazioni normative che hanno esteso il novero dei beneficiari ad altre categorie, oltre ai militari di truppa combattenti come inizialmente previsto,
- ed infine comprendere il significato delle “500 £” rispetto alla vita materiale del tempo.

Il provvedimento era uno sviluppo del monopolio legale delle assicurazioni sulla vita istituito nel 1912 in capo all'INA⁸.

2. L'istituzione dell'INA

Nel quadro del generale spostamento a sinistra dell'asse politico e di vaste riforme come la nazionalizzazione delle ferrovie e l'allargamento del suffragio (“quasi universale”), all'inizio del 1911 il quarto ministro Giolitti istituì il monopolio delle assicurazioni sulla vita, i cui utili sarebbero stati devoluti alle casse di previdenza per le pensioni operaie. L'idea di fondo relativa alla costituzione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ai fini di un immediato effetto di natura sociale e previdenziale, era quella di una gestione di tipo industriale del Ramo Vita, ma con previsione che gli utili netti dell'Istituto venissero devoluti interamente alla Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli

⁸ Guido MELIS, «Giolitti e l'INA», IRPA, Istituto di Ricerca sulla Pubblica Amministrazione, online, 16 aprile 2022.

operai. Utili potenzialmente rilevanti visto che l'INA avrebbe operato in regime di monopolio legale in quel ramo assicurativo che mostrava, all'epoca, la maggiore dinamicità e capacità di convogliare risorse.

La tesi di Giolitti era che «la garanzia sicura dello Stato» avrebbe provocato «un incremento della previdenza sotto forma di assicurazione sulla vita» e che i proventi delle assicurazioni delle classi più agiate avrebbero accresciuto la misura delle pensioni degli operai. Va anche ricordato che, a partire dalla crisi economica del 1907, il bilancio dello Stato presentava un crescente disavanzo e sempre più difficile diveniva la ricerca di nuove risorse finanziarie.

La scelta di monopolizzare proprio il Ramo Vita non era stata casuale. Diverse le ragioni, non ultima la constatazione che il regime italiano delle assicurazioni era di fatto oligopolistico, in mano a compagnie (soprattutto estere), che tendevano ad accordarsi fra loro anche nella ripartizione delle quote di mercato. Altre motivazioni risiedevano anche nella natura stessa di questa tipologia di assicurazioni. Già in sede di presentazione del progetto, il ministro Nitti (che vedremo avrà un ruolo chiave nelle vicende che qui analizziamo) aveva espresso la convinzione che si trattasse di un ramo facilmente disciplinabile, in quanto, per sua stessa indole, non rendeva possibili: «mutazioni tecniche troppo rapide, né rendeva necessaria l'esistenza di meccanismi complicati; pertanto, era più di ogni altra adatta all'esercizio di Stato». Si trattava di un'industria il cui funzionamento poteva essere previsto, con una ragionevole approssimazione. E anche veniva considerato come:

«Lo Stato, per il suo carattere di continuità e di perpetuità era da considerare pertanto come una garanzia per l'esercizio di questo settore, che avrebbe esercitato grande attrattiva sui cittadini nell'invogliarli a compiere un atto lodevole di previdenza. Lo Stato poteva anche contare sul fatto che ispirava una grandissima fiducia, superiore a quella mossa dai più potenti istituti di credito».⁹

Di fatto agli istituti assicurativi pubblici veniva indirettamente attribuita la finalità di drenare risparmio privato aggiuntivo rispetto a quello depositato presso le casse di risparmio, considerato che il pagamento dei premi era differito per tempi mediamente ultradecennali. La differenza con le casse di risparmio e le

9 Serena POTITO, «La costituzione dell'INA e il monopolio statale delle assicurazioni (1912-1922)», *Pecunia, Revista de la Facultad de Ciencias Económicas y Empresariales*, Universidad de León, núm. 15 (julio-diciembre 2012), pp. 163-200.



Bonaldo Stringher (1854-1930)

banche stava nel fatto che gli assicurati, in caso di crisi finanziarie, non avrebbero potuto richiedere la restituzione a vista dei fondi, vincolati fino al momento della scadenza. In questo modo, prendendo il posto degli istituti assicurativi, lo Stato si inseriva nel processo di accumulazione del risparmio, con l'idea di proteggere i piccoli risparmiatori e la loro modesta ricchezza. Tale caratteristica si rivelerà palesemente all'atto dell'ideazione della polizza per i combattenti, dove fu preferito un intervento formato da "piccoli" capitali assicurati, ma destinato ad una platea molto ampia di beneficiari, soprattutto, i militari di grado inferiore e le loro famiglie.

Una delle particolarità più innovative dell'Istituto, che avrebbe poi trovato seguito anche nella struttura di altri enti di questo periodo risiedeva nel rapporto istituzionale fra proprietà pubblica e gestione privatistica e che ne caratterizzava anche la forma giuridica di ente pubblico di gestione. Altro obiettivo dell'INA, ben chiaro al legislatore, era di dirottare verso un operatore nazionale la massa di risparmio in quel momento gestita da compagnie assicurative di origine straniera¹⁰, come rivendicava il presidente del Consiglio Giolitti, durante il dibattito parlamentare per l'istituzione dell'INA:

«ho spiegato chiaramente quali sono gli alti fini che si propone questo disegno di legge: "favorire in tutti i modi il risparmio, e soprattutto il risparmio delle classi meno agiate; concentrare nelle mani dello Stato una grande forza finanziaria»¹¹.

Per garantire da eventuali abusi del "monopolista", o di gestione imprudente, infine fu sancito l'obbligo di sottoporre ad approvazione ministeriale le tariffe delle polizze vita ed il controllo da parte del Ministero del Tesoro degli attivi di bilancio che costituivano la riserva matematica. Dopo un intenso e complesso dibattito parlamentare, la legge 305 del 4 aprile 1912 diede luogo alla costituzione dell'INA, strumento tecnico che si dimostrerà imprescindibile per l'istituzione delle polizze vita gratuite a favore dei militari, oggetto di questa trattazione.

10 Gianni TONIOLO; «Le lontane origini italiane delle assicurazioni e il loro sviluppo nell'Italia unita», in Paolo GARONNA, Michele D'ALESSANDRO (cur.), *Assicurazioni e sviluppo: lezioni dalla storia* (contributi di G. Amato, P. Ciocca, E. Fornero, R. Pearson, G. Toniolo), Roma, Bancaria Editrice, 2012, p. 60.

11 Atti Parlamentari Camera dei Deputati, Leg. XIII, 1a sessione, Discussioni, 2a tornata 8 luglio 1911, intervento del deputato Giolitti, presidente del Consiglio, sul disegno di legge "Provvedimenti per l'esercizio della assicurazione sulla durata della vita umana e la costituzione di un istituto nazionale delle assicurazioni".

3. Il quadro normativo originario

Il 10 dicembre il Luogotenente emanava un decreto, controfirmato dai Ministri responsabili dei vari dicasteri interessati, col quale si incaricava l'INA di emettere e gestire polizze vita a favore dei militari di truppa e sottufficiali, con le seguenti caratteristiche:

- importo assicurato £ 500 per i soldati, £ 1.000 per i sottufficiali, in aggiunta ai benefici dell'eventuale pensione di guerra;
- aumentato a £ 1.000 per i militari di truppa, qualora non fosse prevista la pensione di guerra;
- avente come evento generatore di sinistro la morte per causa bellica;
- a beneficio dei militari che al momento fossero considerati "combattenti", quindi effettivamente esposti a rischio di guerra;
- con indicazione che la somma fosse liquidata a beneficiari designati dal militare;
- con precisa indicazione che gli oneri sarebbero stati a carico del bilancio dello Stato.

4. L'esecuzione del progetto da parte dell'INA

L'INA si allinea immediatamente alla decisione governativa di gestire, rispetto al bilancio pubblico, le polizze vita previste a beneficio dei combattenti, comportandosi di fatto secondo lo schema di quel che oggi definiamo *fronter insurance company*¹².

Dalla lettura dei verbali sono evidenti due elementi.

Da un lato è chiaro che il momento storico spinge le autorità politiche (e chi con esse intrattiene rapporti diretti, come i vertici INA¹³) ad ogni sforzo verso il

12 Si definisce "*fronter*" la compagnia di assicurazione che agisce per conto di un altro istituto assicurativo, emettendo le polizze e curandone la gestione amministrativa ed operativa (normalmente a fronte di compenso), senza tuttavia beneficiare dei premi (retrocessi in forma riassicurativa) e occupandosi dei sinistri per conto di chi che le ha dato mandato di operare, senza però subirne il costo, retrocesso anch'esso all'istituto che le ha conferito incarico.

13 Nel periodo oggetto di questo lavoro, ricoprivano incarichi nel CdA dell'INA personalità di spicco del mondo economico, quali Bonaldo Stringher (che sarà in seguito Ministro del

raggiungimento degli obiettivi bellici, richiedendo ai vertici INA di allinearsi a tale esigenza.

Dall'altro che il contenuto dei diversi Decreti Luogotenenziali, che sanciscono come le polizze vita per i combattenti debbano essere (a) gratuite e (b) a carico del bilancio statale sia ben compreso dal punto di vista tecnico/assicurativo (in pratica l'INA non dovrà far fronte ai sinistri, ma solo alla gestione amministrativa del ciclo di vita delle polizze).

In contrasto con la costante attenzione dell'Istituto alla corretta produttività (rapporti tra raccolta premi, redditività degli investimenti e costi per sinistri, attrezzature, gestione del personale e dei rapporti con le Agenzie, andamento tecnico dei rami), non si trova nelle carte alcuna previsione dei costi dell'iniziativa né della sua sostenibilità da parte dell'Istituto, sul presupposto che gli oneri dei sinistri sarebbero stati a carico dello Stato. Questo approccio, comprensibile dal punto di vista strettamente tecnico/assicurativo, comporta una sottovalutazione dei carichi di lavoro per la struttura amministrativa dell'Istituto nel dopoguerra.

Interessante riscontrare che gli organi direttivi di INA fossero edotti dei contenuti del decreto ancor prima dell'effettiva pubblicazione. È infatti acclarato che i vertici aziendali di INA abbiano fattivamente collaborato con il Governo per la definizione dei meccanismi di funzionamento delle polizze¹⁴. Due passaggi, rispettivamente tratti dai verbali del Comitato Permanente dell'8 e 12 dicembre 1917¹⁵ permettono di comprendere lo spirito della collaborazione tra INA e Governo:

«Il Comitato prende atto delle comunicazioni del Consigliere Delegato, che egli ripeterà nella prossima adunanza del Consiglio di Amministrazione, ... circa il recente Decreto Luogotenenziale che ha autorizzato la emissione di polizze speciali di assicurazione, a carico del bilancio dello stato, per i combattenti.»

Tesoro e Governatore della Banca d'Italia) in qualità di presidente (sin dalla fondazione) e Alberto Beneduce (che sarà poi, tra le altro, alla guida dell'IRI), come direttore generale. Per la composizione degli organi dell'Istituto, si veda l'Appendice 4, tratta da ALMANACCO ITALIANO, Anno XX – 1915; R. Bemporad e Figlio Editori, Firenze, p. 91.

14 Già collaboratore al progetto di istituzione dell'INA, Bonaldo Stringher ne fu nominato primo Presidente. V. Luciano SEGRETO, «Stringher, Bonaldo», *Dizionario Biografico degli Italiani*, 94, 2019. Giuseppe DE LUCIA LUMENO, *Bonaldo Stringher. «Serenità, calma e fermezza». Una storia economica dell'Italia*, Milano, Guerini e Associati, 2021 (cap. 11, «La finanza di guerra»).

15 INA Verbali del CP, *Comunicazioni del Consigliere Delegato dell'8 dicembre 1917*.

e del Consiglio di Amministrazione del 15/12/1917¹⁶

«Il Consigliere Delegato informa il Consiglio che in data 10 corrente, su proposta del Ministro del Tesoro, è stato emanato il Decreto Luogotenenziale che autorizza assicurazioni gratuite a favore dei combattenti. Successivamente, e cioè con decreto del 14 corrente dei ministri del Tesoro, dell'Industria e Commercio, della Guerra, della Marina e per l'Assistenza Militare e le Pensioni di guerra, vennero approvati i tre tipi di polizza che il Consigliere stesso esibisce al Consiglio.

Dà quindi comunicazione del telegramma con cui S.E. il Comandante Supremo [Diaz] ringrazia il Ministero del Tesoro a nome dell'esercito combattente, non ché di quelli scambiati tra il Ministero del Tesoro e l'Istituto.

Informa inoltre che due funzionari dell'Istituto sono già andati al Comando Supremo per gli accordi necessari affinché possano al più presto essere distribuite le polizze ai combattenti.

Con particolare compiacimento poi informa il Consiglio di una affettuosa dimostrazione fatta da tutto il personale della Direzione generale, il quale ha desiderato manifestare la sua viva gratitudine per concorso dell'Istituto alla provvida e patriottica iniziativa.

Il Consiglio, udite le comunicazioni del Consigliere Delegato, con voto unanime di plauso all'iniziativa dell'On. Ministro del Tesoro, manifestato il suo vivo compiacimento perché l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sia stato chiamato a porre l sue forze a disposizione del Governo per l'attuazione di questa grande opera di previdenza sociale, che attesta ai nostri valorosi combattenti la riconoscenza della Nazione».

Traspare come le finalità che le Autorità militari desiderano dare all'iniziativa siano congruenti a due scopi; motivare le truppe combattenti e discriminare i militari che non dimostrano un comportamento .

Finalità comprensibili, ma apparentemente estranee ai normali criteri di gestione tecnico/assicurativa. Tanto che le norme operative sono rimesse al Consiglio dei ministri, che dovrà (come ben visibile leggendo i diversi successivi Decreti Luogotenenziali) valutare numerosi elementi trascurati in prima battuta all'atto del "lancio" dell'idea di polizza gratuita ai combattenti. Peraltro dai verbali traspare un certo compiacimento dell'Istituto per il ruolo politico¹⁷:

«Il Consigliere Delegato informa il Consiglio di essersi recato negli scorsi giorni presso il Comando Supremo e la Intendenza Generale dell'Esercito per prendere opportuni accordi circa la emissione e la distribuzione

16 INA Verbali del CdA, *Comunicazioni del Consigliere Delegato del 15 dicembre 1917.*

17 INA Verbali del CdA, *Comunicazioni del Consigliere Delegato del 28 dicembre 1917.*

delle polizze gratuite di assicurazione ai combattenti. Per espresso incarico di S. E. il Generale Diaz egli esprime al Consiglio la gratitudine del Capo di Stato Maggiore verso l'Istituto Nazionale per la valida collaborazione data al Governo nella attuazione del provvedimento che è riuscito così ben accetto ai nostri valorosi combattenti; ed il desiderio che si stabiliscano rapporti cordiali fra il Comando Supremo e l'Istituto per questo, come per ogni altra provvidenza a favore dell'Esercito. Aggiunge che egli ha concordato col Comando Supremo le norme, da sottoporre all'approvazione del Consiglio dei ministri, per la assegnazione delle polizze, col criterio informativo che queste abbiano a servire come un mezzo di discriminazione di coloro che effettivamente combattono, e servono con dignità ed onore, e come un premio per coloro che realmente espongono la loro vita per la Patria. Il Presidente, a nome del Consiglio tutto, si compiace vivamente per le comunicazioni del Consigliere Delegato, rilevando la meritoria opera personale di lui per l'attuazione della patriottica iniziativa.».

5 le prime modifiche normative

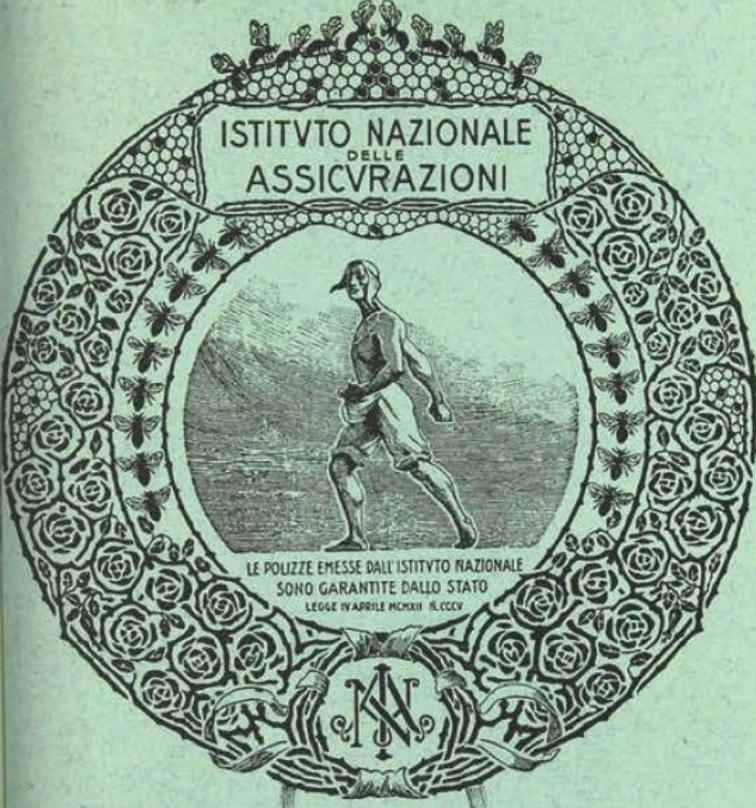
Già il 28 dicembre il consigliere delegato informava il Consiglio di amministrazione di varie ambiguità che richiedevano una revisione della normativa¹⁸, attuata con decreto luogotenenziale del 30 dicembre n. 2047 relativamente ai seguenti punti:

- estensione della copertura a «tutti i sottufficiali, caporali e soldati appartenenti ad unità o reparti che partecipano alle azioni di guerra o che compiono servizi direttamente inerenti alte azioni stesse e che, per le loro mansioni, siano esposti alle offese di armi belliche» e non solo ai «combattenti» (peraltro la prima stesura dimenticava i caporali per quanto attiene la copertura da 500 £);
- disciplina delle modalità di gestione dei sinistri, che avverranno attraverso una «Commissione, nominata dal capo di stato maggiore dell'esercito, e della quale farà parte un delegato dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, deciderà con deliberazione definitiva e non suscettibile di appello o altro qualsiasi gravame, delle controversie e dei reclami relativi alle assicurazioni di cui al decreto 10 dicembre 1917, n. 1970»;
- sospensione degli effetti delle polizze in caso di diserzione e di prigionia del militare;
- annullamento della polizza nel caso in cui il militare assicurato sia condannato da un Tribunale di guerra¹⁹.
- concessione dell'esenzione fiscale ai proventi delle polizze così come pure la fran-

18 INA, Verbali del CdA, *Comunicazioni del Consigliere Delegato del 7 gennaio 1918*.

19 Le ordinarie sanzioni militari «di corpo» non avranno influenza sulla polizza, ma solo le più gravi conseguenze di pronunciamenti della giustizia militare

— 1a —



**ISTITUTO NAZIONALE
DELLE
ASSICURAZIONI**

LE POLIZZE EMESSE DALL'ISTITUTO NAZIONALE
SONO GARANTITE DALLO STATO
LEGGE IV APRILE MCMXXII N. 305

(Legge 4 aprile 1912, N.º 305).

Consiglio di Amministrazione.

Stringher Cav. Gran Croce Prof. Bonaldo, *Presid.* — Magaldi Gran Cordone Dott. Vincenzo, *Vicepresidente* — Anacletico Comm. Avv. Prospero, Beneduce Dott. Prof. Alberto, Clerici Comm. Dott. Umberto, Guerra Comm. Dottor Francesco — Paretti Comm. Prof. Orazio (*Direttore generale della Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai*) — Rosmini Comm. Avv. Giovanni, Verardo Grand' Uff. Pietro, *Consiglieri.*

Comitato permanente.

Stringher Cav. Gran Croce Prof. Bonaldo, *Presidente* — Beneduce Dott. Prof. Alberto — Verardo Grand' Uff. Pietro — Tocci Grand' Uff. Dott. Carlo, *Direttore generale* (membro di diritto).

Direzione Generale.

Tocci Grand' Uff. Dott. Carlo, *Direttore generale* — Scodnik Comm Enrico, *Vice-Direttore generale.*

Nel primo anno di esercizio (1913) l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha raccolto un numero considerevolissimo di affari per oltre 233 milioni di capitali assicurati. Le polizze perfezionate furono più di 24,000 per circa 212 milioni di capitali assicurati.

Alla fine del 1913 l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni contava oltre le 69 Agenzie Generali istituite in ogni provincia d'Italia e 3 Agenzie Generali nelle Colonie (Tripoli, Bengasi e Asmara) più di 2000 agenzie locali, circa 1000 produttori professionisti ed oltre

*Composizione degli organi deliberativi dell'Istituto
(C.d.A., Comitato Permanente, Direzione Generale)*

chigia postale per tutte le attività loro inerenti (elemento pratico assai importante, considerando la quantità di polizze che sarebbero state emesse nel corso del periodo interessato, ma anche di valore simbolico).

6. Ulteriori modifiche normative: il terzo Decreto Luogotenenziale

Poche settimane dopo il Governo constata una palese dimenticanza, il corpo ufficiali, escluso dal provvedimento iniziale di istituzione della polizza per i combattenti e corre ai ripari; questa modalità di operare caratterizzerà di frequente la disciplina delle polizze gratuite per i combattenti, con conseguenze sulla successiva fase di gestione dei sinistri.

Le polizze gratuite saranno emesse però solo a favore degli ufficiali di complemento (esclusi dai benefici previdenziali previsti per gli ufficiali in servizio permanente, soggetti cioè a rapporto di impiego con lo Stato e non di mero servizio); i contenuti sono:

a) capitale di £ 1.500, pagabile in caso di morte degli assicurati, qualora questa avvenga in combattimento o per ferite o malattie riportate combattendo; è consentito il cumulo con la pensione di guerra;

b) capitale di £ 5.000, pagabile in caso morte, qualora non sia prevista una pensione di guerra e la morte avvenga entro trenta anni dalla data della polizza;

Le polizze di cui alla lettera a) erano messe a disposizione soltanto degli ufficiali di complemento appartenenti a truppe o reparti combattenti. Quelle di cui alla lettera b) erano destinate agli ufficiali di complemento, appartenenti a truppe o reparti combattenti da almeno un anno. Erano previste riduzioni per chi avesse ottenuto altre forme di previdenza.

La polizza, per lo meno per la formulazione “base”, non garantisce agli ufficiali di complemento un trattamento sostanzialmente molto maggiore rispetto ai sottufficiali.

Anche in questa occasione, il C.d.A. di INA è al corrente di quanto stia per accadere in anticipo rispetto al rilascio del Decreto²⁰. Il terzo Decreto Luogotenenziale risulterà più preciso dei precedenti circa gli elementi tecnici della polizza, evidenza di un certo dibattito tra Ministeri ed INA per rendere maggiormente gestibili le casistiche che sarebbero potute verificare dopo l'emissione dei contratti.

²⁰ INA, Verbali del CP, *Comunicazioni del Consigliere Delegato del 2 marzo 1918*.

7. Il funzionamento della polizza

Il Decreto Luogotenenziale del 30 dicembre 1917 prevedeva la franchigia postale per tutte le attività afferenti le polizze. Elemento fondamentale, in quanto tutte le operazioni riguardo alla loro distribuzione avvenne tramite posta militare (alcuni milioni di plichi).

Le polizze iniziarono ad essere consegnate nell'anno 1918 ai militari, che dovevano completarle indicando i beneficiari e consegnarle ai propri comandi in busta aperta; il comandante verificava che venissero spedite solamente le matrici della polizza; certificava, scrivendolo sulla busta, che non vi erano corrispondenze da sottoporre a censura ed avviava i plichi alla spedizione per mezzo dell'ufficio di posta militare.

Per le spedizioni dei documenti necessari, l'INA predispose delle buste con l'intestazione "Istituto Nazionale Assicurazioni" e con, in un riquadro in alto a destra, nella posizione destinata al francobollo, la scritta "Franchigia Postale". Le spedizioni furono fatte dagli uffici di posta militare, principalmente in raccomandazione di servizio, con cartellino rosa, ma anche con posta ordinaria.

Vedremo qualche dato statistico successivamente, possiamo solo immaginare la massa di corrispondenza gestita dalla posta militare e dall'Istituto quando la distribuzione delle polizze iniziò in maniera sistematica presso i reparti combattenti.

Le polizze di £ 500 per il caso di morte in combattimento andavano liquidate al beneficiario appena conosciuta la morte dell'assicurato, salvo che egli stesso non avesse espressamente dichiarato che il beneficio fosse liquidato al termine di 15 o 20 anni coi dovuti interessi. Quelle miste di £ 1.000 potevano essere liquidate anticipatamente, a domanda dei reduci assicurati e trascorsi tre mesi dalla smobilitazione, purché la somma fosse impiegata, con opportune garanzie, per l'acquisto di strumenti di produzione e lavoro²¹. Il consistente esercizio di questa facoltà da parte dei reduci avrebbe poi causato nell'immediato dopoguerra notevoli problemi all'INA, anche in ragione del rapporto non sempre lineare tra Istituto ed Opera Nazionale Combattenti, cui vennero demandate in un secondo momento alcune attività operative circa la gestione delle pratiche.

21 Nicola DELLA VOLPE, *Esercito e Propaganda nella Grande Guerra*, Roma, USSME, 1989, pp. 31 e 38; purtroppo nessuna delle numerose fonti iconografiche relative al Prestito Nazionale contenute nel volume, è riconducibile alle polizze INA.

Le polizze per le quali non fu richiesta la liquidazione anticipata e che non furono liquidate per la morte dell'assicurato andarono in scadenza nel 1948, chiaramente con valori di riscatto poco significativi considerato l'impatto dell'inflazione tra il 1918 e tale data.

8 Le polizze collegate al Prestito Nazionale

Già dalle prime fasi della distribuzione delle polizze ai combattenti, fu riscontrato un interesse piuttosto elevato da parte dei beneficiari per l'iniziativa ideata dal Ministro Nitti. Tanto da indurre l'INA a porre in atto iniziative specifiche per predisporre coperture "patriottiche" supplementari a pagamento, attraverso un meccanismo di frazionamento del premio in rate settimanali, peraltro in connessione alle emissioni del Prestito Nazionale.

Il Prestito era altro importante obiettivo politico del Governo, tanto da vedere un interessamento diretto del Re come illustrato durante il CdA dell'INA del 7 febbraio 1918²², nel quale il Consigliere delegato informa di essere stato ricevuto in udienza dal re sull'argomento e successivamente di averne discusso anche col generale Diaz.

Trattandosi in questo caso di polizze assunte direttamente dall'INA (e non a valere sul bilancio dello Stato) è stato possibile analizzarne i relativi elementi contrattuali ed economici, in quanto esplicitati nei documenti interni dell'Istituto, a differenza di quanto avveniva per le polizze gratuite per combattenti. Sono infatti evidenziati sia i premi corrisposti rispetto ai massimali garantiti agli assicurati, sia le valutazioni tecniche realizzate in confronto alle normali polizze vita del tempo di pace²³.

Le caratteristiche delle cosiddette "*Assicurazione miste speciali collettive, connesse con la sottoscrizione del Prestito Nazionale, a favore dei militari*" erano le seguenti:

- due categorie di assicurati: militari in età dai 18 ai 36 anni, e dai 37 ai 42;
- polizze del valore nominale di £ 1.000 e di £ 500, più un premio in contanti di £ 135 e di £ 67,5 all'assicurato sopravvivente a scadenza;

22 INA, Verbali del CdA, *Comunicazioni del Consigliere Delegato del 7 dicembre 1918*.

23 INA Verbali del CP, *Comunicazioni del Consigliere Delegato del 2 marzo 1918*.



Esempi di polizze per combattenti e copertina di una delle circolari interne sulla gestione delle polizze da parte del personale incaricato. INA, Fondo Stringher, Serie 5, Sottoserie III INA 35-0001 Stringher. Ivi pure altre circolari di servizio che forniscono ulteriori dettagli sulla gestione di tali polizze.

- per le assicurazioni che garantiscono £ 1.000 il premio era pari a:
 1. durante il periodo di permanenza sotto le armi, £ 0,20 al giorno (da trattarsi in £ 1 su ogni cinquina di paga) per militari aventi età variabili da anni 18 ad anni 36, e di 0,24 al giorno (da trattarsi in £ 1,2 su ogni cinquina di paga) per militari aventi età variabile da anni 37 ad anni 42;
 2. successivamente, un premio mensile ragguagliabile all'età del militare all'atto della stipulazione del contratto, in base ai tassi adottati per gli stabilimenti industriali e variabili quindi da L 4,25 a £ 4,62 (sempre compresi interessi di frazionamento e tasse);
- per le assicurazioni dal valore di £ 500 i premi giornalieri erano pari a £0,10 e a £ 0,12, le ritenute sulla cinquina pari a £ 0,50 e a £ 0,60 e i premi successivi saranno variabili da £ 2,13 a £ 2,31;
- le garanzie prestate erano estese durante il periodo di permanenza

(Tagliando da conservarsi dal Militare)

Bollettario N. [redacted] Polizza N. [redacted]

 **ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI - ROMA**

Polizza a favore dei militari combattenti

Il Sig.⁽²⁾ [redacted] (4) *Abbate*
 nel⁽⁵⁾ [redacted] ha assicurato la somma
 di *Luc Cinquecento* a favore del Sig.⁽¹⁾ [redacted]

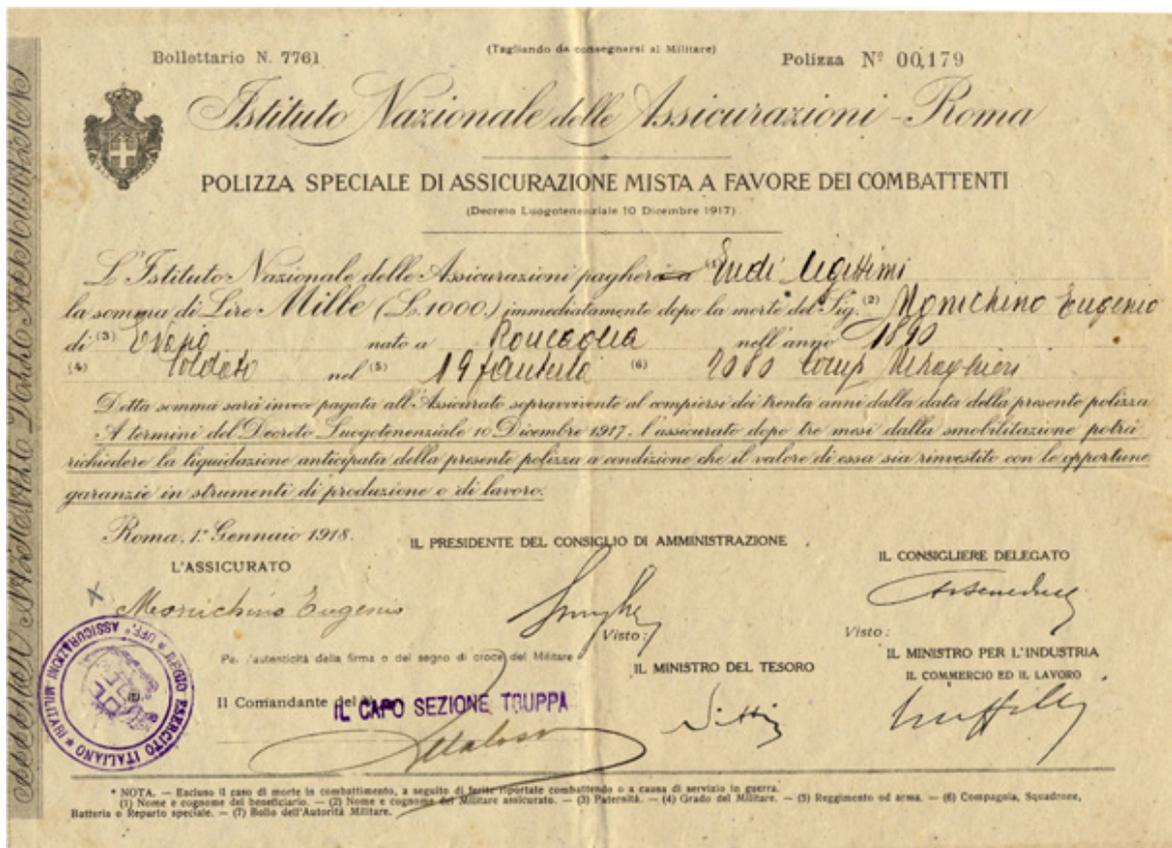
Detta somma sarà pagata immediatamente dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni qualora la morte dell'assicurato avvenga in combattimento, per ferite riportate combattendo, o a causa di servizio in guerra.

*Qualora l'assicurato chieda che il pagamento della somma dovuta in virtù della presente polizza sia differito al termine di 15 o di 20 anni, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni pagherà rispettivamente *Luc Mille* o *Luc Milletrecentocinquante*.*

Oltre alla somma di cui sopra, sarà corrisposta sul Bilancio dello Stato la pensione dovuta a termine di Legge agli Eredi di coloro che danno la vita per la libertà e la grandezza della Patria.

Roma, il 1° gennaio 1918.

<p>IL PRESIDENTE del Consiglio di Amministrazione STRINGHER</p> <p>Visto: IL MINISTRO DEL TESORO NITTI</p>	<p>IL CONSIGLIERE DELEGATO BENEDUCE</p> <p>IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA IL COMMERCIO E IL LAVORO CIUFFELLI</p>
--	---



dell'assicurato sotto le armi, anche al rischio di guerra vero e proprio inerente alle truppe combattenti.

Per una polizza con capitale di £ 1.000 venivano richiesti, in cifra tonda, £ 6 e £ 7,2 al mese. Per polizze tecnicamente analoghe e per le medesime fasce d'età, ma escludenti il rischio di guerra, il premio richiesto da INA agli assicurati era invece pari a £ 4,4 (da 18 a 36 anni) e £ 4,6 al mese (da 37 a 42 anni).

In pratica il rischio di guerra veniva “prezzato” pari a £ 1,60 e £ 2,60 per ciascun mese, a fronte di £ 1.000 di capitale assicurato. Il Consigliere Delegato di INA fa notare come²⁴:

«ali margini dovrebbero considerarsi insufficienti se non si osservasse che in realtà, soltanto per turno i militari vengono esposti al vero e proprio

24 *Ibidem*.

rischio di guerra in dipendenza dei cambi che si verificano normalmente nella massa delle truppe combattenti. Tenendo conto di tale fatto si può affermare che durante il periodo di permanenza sotto le armi il militare rimane esposto non continuativamente al vero e proprio rischio di guerra, ma soltanto durante brevi periodi mentre che tutto il tempo restante è esposto agli altri rischi alla copertura dei quali provvede il normale premio di assicurazione. Non è quindi da porre in dubbio che, tenuto conto del grande numero di militari che presume di assicurare, i premi stabiliti saranno sufficienti alla copertura dei vari rischi garantiti dalla nuova assicurazione vita speciale patriottica».

In termini attuariali, la valutazione assuntiva presentata presupporrebbe che il rischio guerra fosse valutabile un 36% circa in più rispetto del rischio di morte in tempo di pace per le coorti di età più giovani e del 56% per quelle più anziane. Come vedremo di seguito, si trattò di *assumptions* molto prudenti rispetto all'effettivo impatto dei sinistri registrato a consuntivo dalle polizze speciali per i combattenti.

9. Il valore economico della polizza per le famiglie dei militari

Come stabilito dai 3 Decreti, la polizza speciale aveva capitale variabile tra 500 e 1.000 £ per i militari di truppa (e sottufficiali) e da 1.500 a 5.000 £ per gli ufficiali di complemento.

Per valutare che impatto potesse avere sulla vita delle famiglie dei militari caduti tale provvidenza possiamo paragonare tali somme alle retribuzioni dei lavoratori del periodo. Un operaio dell'Ansaldo (personale con un livello di specializzazione abbastanza rilevante per gli standard dell'epoca), guadagnava all'inizio della guerra un salario giornaliero tra le 3 e le 5 lire a seconda dell'incarico²⁵, quindi tra le 15/17 e le 25 lire settimanali (considerando che le assenze non erano retribuite, stimabile quindi tra le 850 e le 1.250 lire annue su 50 settimane lavorate).

L'Istat²⁶ indica che la retribuzione annua di un dipendente pubblico con mansioni esecutive (inserviente) alla vigilia della Prima guerra mondiale era pari a

25 DEWERPE, Alain, «Modi di retribuzione e organizzazione produttiva all'Ansaldo (1900-1920)», Fondazione Istituto Gramsci, Studi Storici, Anno 26, No. 1, *Classe operaia e organizzazione del lavoro* (Gen. - Mar., 1985), p. 47.

26 ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA, *Sommario di Serie Storiche dell'Italia, 1861-1965*, Roma 1968, p. 129, tabella 99.

circa 1.200 lire, per salire a 1.400 per un “applicato”.

La retribuzione di un addetto all’agricoltura (che sappiamo essere la categoria più numerosa nei ranghi dell’esercito combattente) era invece inferiore, anche in misura consistente. Uno studio nella provincia di Cremona²⁷ indica salari annui tra le 600 e le 800 lire, per contatti vincolati annuali (i braccianti avventizi ricevevano probabilmente importi ancora più ridotti, come pure è ragionevole considerare livelli più bassi in altre zone d’Italia).

Se consideriamo invece la categoria degli ufficiali di complemento, nel periodo bellico un dipendente dell’Istituto Nazionale delle Assicurazioni²⁸ di età paragonabile ai militari richiamati e di livello culturale analogo a quello richiesto per poter essere nominato ufficiale, percepiva uno stipendio annuo di 1.800 lire (Applicato di III categoria, in possesso di licenza ginnasiale o di scuola tecnica) o di 2.400 lire (Vice Segretario, con diploma tecnico o liceale, con incremento a 3.000 lire se in possesso di laurea).

Pertanto possiamo valutare che – in caso di decesso – la polizza per i combattenti potesse offrire un ristoro alle famiglie dei caduti che andava dai 6 mesi (500 £) ai 12 mesi (1.000 £) di salario per i militari di truppa, ed un effetto analogo anche per gli ufficiali di complemento (che anche nella vita civile avrebbero goduto di retribuzioni più elevate). Sostegno non irrilevante (se riscosso subito) per chi si trovava nelle immaginabili ristrettezze che la perdita del congiunto “abile al lavoro” avrebbe causato.

10. *L’estensione dei benefici a genitori e orfani*

Alla fine del 1918, e quindi dopo l’armistizio, il Governo decide di modificare ulteriormente (e retroattivamente) la portata dell’iniziativa,

- estendendo la copertura assicurativa a favore degli orfani o dei genitori dei militari morti in guerra prima del 1° gennaio 1917 e dei mutilati e invalidi di-

27 Pier Angelo TONINELLI, «Innovazioni tecniche, mutamenti strutturali e accumulazione capitalistica nelle campagne cremonesi (1861-1914)», *Accademia dei Georgofili, Rivista di Storia dell’Agricoltura*, XIII, n. 2, agosto 1973, p. 116.

28 INA *Carte Stringher*: 2 - Regolamento interno del Personale: 1 “Regolamento interno del Personale dell’Istituto: Atti della Commissione istituita dal CdA” - Verbali delle sedute 22 dicembre 1913 e 18 dicembre 1913.

chiarati tali antecedentemente alla stessa data.²⁹

- sanando un elemento di distorsione che gli originali Decreti Luogotenenziali avevano generato, legando la prestazione assicurativa alla presenza in servizio alla data di promulgazione, e quindi di fatto escludendo dai benefici chi aveva combattuto in precedenza.

11. La gestione dei sinistri nel periodo post-bellico, la relazione Clerici

Le ripetute modifiche riguardanti le modalità operative della gestione delle polizze (coinvolgimento di Enti militari e dell'Opera Combattenti), il variegato allargamento della platea degli interessati (sia per quanto riguarda le tipologie di beneficiari, che l'arco temporale) sono visibili in Appendice, ove sono riportati per intero i Decreti Luogotenenziali con tutte le modifiche via via intercorse.

Questo ha comportato che al termine delle ostilità, la gestione dei sinistri relativi alle numerosissime polizze emesse, si presentasse improba per l'Istituto, molto probabilmente anche perché le stime circa il potenziale carico di lavoro non seppero tener conto dell'effettivo andamento della diffusione delle polizze tra le truppe. Esemplificativa la seduta del C.d.A. del 13 novembre 1920³⁰, durante la quale vengono evidenziate le carenze organizzative e i rilevanti ritardi nella liquidazione degli indennizzi agli aventi diritto:

«Il Direttore Generale informa il Consiglio delle gravi e sempre crescenti difficoltà attraverso le quali va svolgendosi il lavoro dell'Ufficio Speciale Polizze pro combattenti, sia per la congerie delle norme che, dopo la data della sua istituzione, sono venute ad allargare il campo di azione, e a disciplinare la vastissima e complicata materia con molteplicità di uffici e di competenze, militari e civili, che rendono di necessità assai lenta e stentata la trattazione delle singole pratiche, sia per la già nota deficienza di locali e di personale. Ne deriva un giustificato malcontento degli interessati, numerosissimi e sparsi per tutta l'Italia, che non potendo e non sapendo distinguere le diverse responsabilità, rivolgono le loro lagnanze principalmente contro l'ufficio nostro e contro l'Istituto Nazionale. Anche recentemente un giornale della Capitale ha pubblicato articoli di violenta critica sull'azione dell'ufficio e in quella personale del suo direttore; onde il Comitato Permanente ha incaricato il Direttore Generale e il Consigliere Clerici di una attenta indagine sull'andamento del servizio, indagine che è in

29 9/12/1918 – Comitato Permanente INA – Comunicazioni del Consigliere Delegato

30 13/11/1920 – C.d.A. INA – *Comunicazioni del Direttore Generale*:

corso, e ha già portato all'accertamento di un ingombrante arretrato di lavoro. Egli ha creduto opportuno riferirne anche all'On. Ministro del Tesoro. A suo avviso, le operazioni di quel servizio non a vando, a stretto rigore, il carattere di operazioni assicurative, meglio si gioverebbe al loro regolare andamento se il servizio venisse riordinato fuori dall'organizzazione dell'Istituto Nazionale. Si riserva di tornare sull'argomento quando le indagini in corso saranno ultimante. Frattanto ha creduto opportuno di richiamare su di esso fin d'ora l'attenzione del Consiglio. Il Consiglio prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale, associandosi, dopo opportune discussioni, alle sue conclusioni. Ed il Consigliere Clerici crede opportuno indicare fin d'ora qualche cifra, perché il Consiglio si renda conto dello stato delle cose, e della entità dell'arretrato che si è potuto già constatare nell'ufficio. Il reparto incaricato delle liquidazioni dei sinistri ha ricevuto 87.000 domande, ma ha potuto liquidare soltanto 50.000 sinistro il reparto che attende alla emissione delle polizze a favore dei genitori dei militari morti in guerra prima del 1918, ha ricevuto 204.000 richieste ed ha emesso soltanto 8.000 polizze; nel reparto incaricato al rilasciare le polizze agli orfani dei combattenti si sono ricevute 73.000 domande e si sono emesse 44.000 polizze, il reparto polizze dei mutilati ha ricevuto 101.000 richieste e non ha potuto emettere che 28.000 polizze».

Nella stessa seduta viene deciso di procedere con una ricognizione dello stato dei fatti, dandone incarico al Consigliere Umberto Clerici³¹, che il 24 novembre presenta la propria relazione al C.d.A.; un manoscritto di 20 facciate³², contenente dati e riscontri, che dimostrano una sostanziale inconsistenza tra la forza organica incaricata di gestire le polizze e il numero di pratiche in arrivo e giacenza. Sono circa 150 le persone impiegate tra i vari reparti dell'Istituto Nazionale incaricati di amministrare le polizze combattenti, per la più parte avventizie, a fronte di oltre 4 milioni di polizze emesse. Tale situazione sarà fonte, anche negli anni successivi, di eventi che interesseranno anche la stampa, con 2 episodi di occupazione da parte di beneficiari degli uffici e discussioni accese tra Istituto e Autorità preposte.³³

31 Umberto Clerici fu componente del C.d.A. dell'INA sin dalla sua istituzione e si occuperà anche in altre occasioni di dossier complessi, come quello della riassicurazione dei rischi di guerra in navigazione.

32 24/11/1920 – verbale adunanza C.d.A. INA

33 18/02/1921 verbale adunanza Comitato Permanente INA; 22/02/2021 verbale adunanza C.d.A. INA; 26/03/2021 verbale adunanza C.d.A. INA

12. Un consuntivo ed alcuni dati statistici

I Bilanci dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nel periodo di interesse non riportano dati contabili o risultati economici relativi le polizze gratuite per i militari; l'atto istitutivo, infatti, prevedeva che i relativi costi fossero in capo al bilancio dello Stato, e che non vi fossero premi da riscuotere. Va sottolineata la circostanza che i relativi costi amministrativi non sono evidenziati, ma consolidati con la gestione corrente. Anche i dati afferenti le polizze connesse al Prestito Nazionale non vengono scorporati, a livello di Bilancio di Esercizio negli anni 1918 o 1919, quindi non c'è modo di analizzarne l'effettivo impatto attraverso tale fonte.

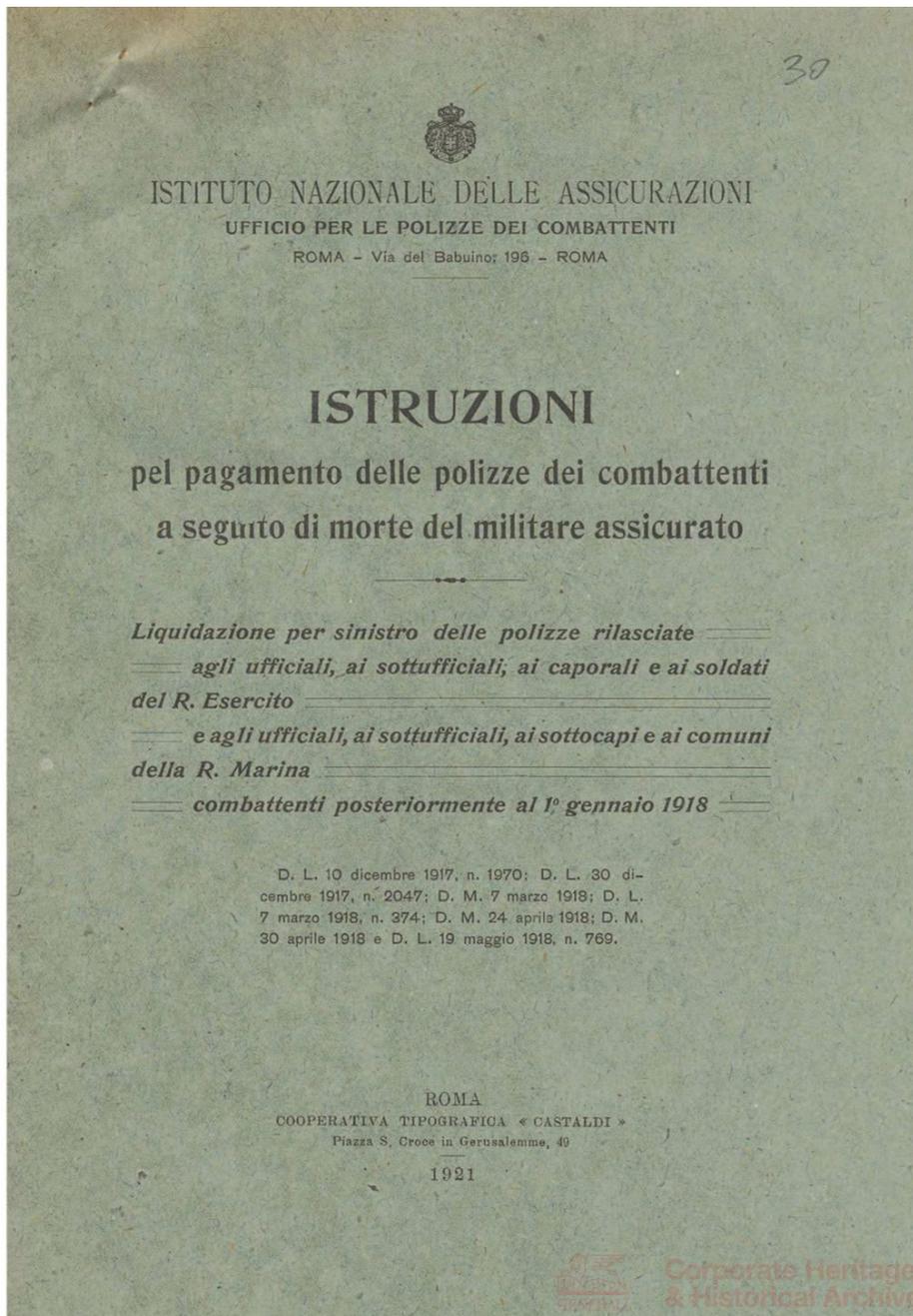
Dagli atti del C.d.A. tuttavia, si riscontrano alcuni elementi rilevati nell'ambito della "relazione Clerici", che permettono comunque di trarre qualche conclusione circa l'effettivo impatto sul Paese dell'iniziativa.

Il verbale del C.d.A. del 24 novembre 1920 evidenzia i seguenti indicatori:

Polizze emesse		
truppa e S.U.	Pervenute	4.064.500
	da lavorare	300.500
Ufficiali	Emesse	58.315
Totale		4.423.315

non si parla espressamente di "polizze emesse", ma piuttosto di "matrici pervenute al reparto schedario"; in quanto le modalità di lavoro dell'epoca identificavano i diritti di polizza con il possesso effettivo del documento, che appunto veniva gestito con una "matrice".

Sinistri		
Uff. liquidazione sinistri	Dichiarati	65.000
	<i>da liquidare</i>	<i>30.000</i>
Reparto genitori	pratiche pervenute	141.500
	<i>da evadere</i>	<i>129.700</i>
Reparto orfani	pratiche pervenute	72.000
	<i>da evadere</i>	<i>49.350</i>
Reparto mutilati	pratiche pervenute	102.000
	<i>da evadere</i>	<i>73.900</i>
totale sinistri		380.500
<i>di cui in sospeso</i>		<i>282.950</i>



Istruzioni operative dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per la gestione delle polizze dei combattenti

Riscontriamo una sinistrosità pari all'8,6% delle polizze denunciate; normalmente questo valore viene calcolato sul rapporto tra premi e sinistri in ammontare, trattandosi però di polizze a cifra fissa, il rapporto numerico è rappresentativo: non però del tutto esaustivo, perché ignoriamo quante polizze siano andate smarrite o quanti beneficiari non abbiano potuto denunciare il sinistro. Il parametro non sembra comunque discostarsi dal rapporto tra militari caduti e mobilitati accertato dagli studi sulle perdite italiane nella grande guerra.

Dagli studi demografici³⁴ risulta, per il periodo bellico, un aumento della mortalità generale pari a un terzo rispetto all'anteguerra (da 30 a 40 per mille abitanti) in linea, in valori di massima, con le stime fatte dall'INA durante il citato CdA del 2 marzo 1918 (con premi mensili per le polizze vita che vengono considerati, per le classi più giovani, congrui a 4,4 £ mese per le polizze vita in tempo di pace e di 6,0 £ mese per quelle sottoscritte dai militari).

Benché dallo studio di Corrado Gini sui costi della guerra non emerga alcuna valutazione specifica³⁵, considerata la “forchetta” di possibile valore delle polizze escusse nel periodo 1918-1920, possiamo azzardare la stima di un onere a carico dello Stato tra i 250 ed i 350 milioni di lire dell'epoca, meno dell'1% delle spese di guerra, stimate dal *Giornale degli Economisti*³⁶. In conclusione, il numero di “matrici” emesse, ragguagliato ai militari mobilitati durante il conflitto, conferma il successo del provvedimento governativo (peraltro scontato, considerato che era a costo zero e con gli oneri di esecuzione a carico dell'Esercito e dell'INA).

Esula da questa ricerca ogni stima dell'effettivo impatto socio-economico della provvidenza aggiuntiva a favore delle famiglie dei caduti. Di sicuro, però, a causa dei problemi di gestione delle polizze, l'erogazione fu molto diluita nel tempo, al punta da concludersi solo nel 1948. Nei successivi conflitti non fu più utilizzato lo strumento della polizza vita gratuita per i combattenti, anche perché la riforma organica del 1923 del settore assicurativo voluta dal Governo, poneva

34 ANTONIO GOLINI e ELENA GRIMACCIA, «A cento anni dalla Grande Guerra: effetti demografici nel breve e nel lungo periodo», *Neodemos.info*, 9 Giugno 2015.

35 GINI, Corrado, *Il costo della guerra, 1918*, Unione Nazionale degli Insegnanti italiani, Roma, “L'Universelle” Imprimerie Poliglottes, 1918.

36 REPACI, Francesco A., «Le spese dello stato e il reddito nazionale nel secolo 1861-1960», *Giornale degli Economisti e Annali di Economia*, N. S., 28, No. 11/12 (Nov.-Dic. 1969), p. 785, dove le spese della I guerra mondiale, sono stimante “in cifra tonda” a 40 miliardi di lire.

termine al monopolio legale del Ramo Vita in capo all'INA³⁷, consentendo (sebbene sotto controllo delle autorità pubbliche) anche ad altre compagnie assicurative di esercitare tale attività; sarebbe mancato pertanto lo strumento tecnico (una compagnia assicurativa di Stato) per ripetere l'esperienza in altri contesti con le medesime modalità.

FONTI ARCHIVISTICHE

ATTI PARLAMENTARI CAMERA DEI DEPUTATI, Leg. XIII, 1a Sess., discussioni, 2a tornata 8 luglio 1911, intervento del Deputato Giolitti, Presidente del Consiglio, sul disegno di legge "Provvedimenti per l'esercizio della assicurazione sulla durata della vita umana e la costituzione di un istituto nazionale delle assicurazioni".

GENERALI HERITAGE, Archivio Storico INA Assitalia <https://heritage.generali.com/archivi/archivio-storico-ina-assitalia/>

1. INA-Fondo-del-Presidente-Bonaldo-Stringher-Serie-5-Sottoserie-III-INA-35-0001-Stringher
2. INA-Fondo-del-Presidente-Bonaldo-Stringher-Serie-5-Sottoserie-III-INA-36-0001-Stringher
3. INA - Carte del presidente Bonaldo Stringher "2 - Regolamento interno del Personale" 1 "Regolamento interno del Personale dell'Istituto: Atti della Commissione istituita dal CdA"; Verbale della seduta del 22 dicembre 1913 e Verbale della seduta del 18 dicembre 1913

Fondo Verbali / Verbali direzionali INA; <https://heritage.generali.com/patrimonio/andare-al-cuore-il-fondo-verbali-dellina/>

Verbali del C.d.A. del:

- 1 dicembre 1917
- 15 dicembre 1917
- 28 dicembre 1917
- 7 gennaio 1918
- 23 febbraio 1918
- 19 dicembre 1918
- 19 dicembre 1919
- 13 febbraio 1920
- 24 novembre 1920
- 22 febbraio 1921
- 21 marzo 1921

37 Sul monopolio legale dell'INA v. Serena POTITO, *L'INA: gli anni del monopolio (1912-1923)*, Milano, FrancoAngeli, 2017.

Verbali del Comitato Permanente del:

- 8 dicembre 1917
- 2 marzo 1918
- 9 dicembre 1918
- 19 febbraio 1919
- 19 dicembre 1919
- 13 gennaio 1921
- 19 febbraio 1921

Relazioni e Bilanci

<https://heritage.generali.com/patrimonio/relazioni-e-bilanci-del-gruppo-ina-1913-1963/>

- Bilancio INA 1918
- Bilancio INA 1919

BIBLIOGRAFIA

- ALMANACCO ITALIANO, *Piccola Enciclopedia popolare della vita pratica*, Anno XX – 1915, Firenze, R. Bemporad e Figlio Editori, 1915.
- BARTHALON, Eric, «The economics of war, (and its aftermath)», *Allianz Research*, 9 December 2022.
- BOTTI, Ferruccio, *La logistica dell'Esercito italiano (1831- 1981)*, Vol. II, *I servizi, dalla nascita dell'Esercito italiano alla Prima guerra mondiale (1861–1918)*, Roma, USSME, 1991.
- CASTRONOVO, Valerio, *L'industria italiana dall'Ottocento a oggi*, Milano, Mondadori, 1999.
- CROTTY, Martin, Neil J. DIAMANT, Mark EDELE (Eds.), *The Politics of Veteran Benefits in the Twentieth Century: A Comparative History*, Cornell U. P., 2020.
- DE LUCIA LUMENO, Giuseppe, *Bonaldo Stringher. «Serenità, calma e fermezza». Una storia economica dell'Italia*, Milano, Guerini e Associati, 2021.
- ILARI, Virgilio, «Patriotism Prepaid», in ID. (cur.), *Future Wars*, Quaderno Sism 2016, pp. 411-432.
- ISNENGI, Mario, Giorgio ROCHAT, *La Grande Guerra 1914-1918*, Milano, La Nuova Italia, 2000.
- DELLA VOLPE, Nicola, *Esercito e Propaganda nella Grande Guerra*, Roma, USSME, Fusa Editrice, 1989.
- DEWERPE, Alain, «Modi di retribuzione e organizzazione produttiva all'Ansaldo (1900-1920)», Fondazione Istituto Gramsci, Studi Storici, Anno 26, No. 1, *Classe operaia e organizzazione del lavoro* (Gen. - Mar., 1985), pp. 29-52.
- GINI, Corrado, *Il costo della guerra, 1918*, Unione Nazionale degli Insegnanti italiani, Roma, "L'Universelle" Imprimerie Poliglote, 1918 (estensione di un articolo su *L'E-*

- conomista* del 3 febbraio 1918, nr. 2283).
- GOLINI, Antonio e Elena GRIMACCIA, «A cento anni dalla Grande Guerra: effetti demografici nel breve e nel lungo periodo», *Neodemos.info*, 9 Giugno 2015.
- ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA, *Sommario di Serie Storiche dell'Italia, 1861–1965*, Roma 1968.
- ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA, *Annali di statistica*, Anno 86, Serie VIII, Vol. 9, *Indagine Statistica sullo sviluppo del reddito nazionale d'Italia dal 1861 al 1956*, Roma, 1957.
- MANGIABENE Luciano, «Una raccomandata di servizio dalla Posta Militare al Paese nella I Guerra Mondiale», *Il Foglio* n. 176, U.F.S. online al ilpostalista.it
- MARRO, Enrico, La vita di un soldato valeva cinquecento lire. Sorpresa nella «Polizza di Assicurazione a favore dei militari combattenti» *Corriere della Sera*, 3 novembre 2018.
- MELIS, Guido, *Giolitti e l'INA*, IRPA, Istituto di Ricerca sulla Pubblica Amministrazione, online, 16 aprile 2022.
- MERIGGI, Marco (cur.), *Parlamenti di guerra (1914-1945) Il caso italiano e il contesto europeo*, FedOA - Federico II University Press; Napoli 2017; interventi di Daniela FELISINI (pp. 203–218) e Pierluigi PIRONTI (pp. 155–181).
- MURPHY, Sharon Ann, «Life Insurance in the United States through World War I», in Robert WHAPLES (Ed.), *EH.Net Encyclopedia*, August 14, 2002.
- OLIVA, Gianni, *Soldati e Ufficiali, l'esercito italiano dal Risorgimento ad oggi*, Milano, Mondadori, 2009.
- POTITO, Serena, «La costituzione dell'INA e il monopolio statale delle assicurazioni (1912-1922)», *Pecunia, Revista de la Facultad de Ciencias Económicas y Empresariales*, Universidad de León, núm. 15 (julio-diciembre 2012), pp. 163-200.
- POTITO, Serena, *L'INA: gli anni del monopolio (1912-1923)*, FrancoAngeli, Collana di Storia Economica, Milano 2017.
- REPACI, Francesco A., «Le spese dello stato e il reddito nazionale nel secolo 1861-1960», *Giornale degli Economisti e Annali di Economia*, N. S., 28, No. 11/12 (Nov.-Dic. 1969), pp. 779-794.
- SEGRETO, Luciano, «Stringher, Bonaldo», *Dizionario Biografico degli Italiani*, 94, 2019.
- TONINELLI, Pier Angelo, «Innovazioni tecniche, mutamenti strutturali e accumulazione capitalistica nelle campagne cremonesi (1861-1914)», *Accademia dei Georgofili, Rivista di Storia dell'Agricoltura*, XIII, n. 2, agosto 1973.
- TONIOLO, Gianni; *Storia Economica dell'Italia Liberale 1850-1918*, Bologna, Il Mulino, 1988.
- TONIOLO, Gianni, «Le lontane origini italiane delle assicurazioni e il loro sviluppo nell'Italia unita», in Paolo GARONNA, Michele D'ALESSANDRO (cur.), *Assicurazioni e sviluppo: lezioni dalla storia*. Contributi di G. Amato, P. Ciocca, E. Fornero, R. Pearson, G. Toniolo, Roma, Bancaria Editrice, 2012.

APPENDICE.

I DECRETI LUOGOTENENZIALI REGOLANTI LA “POLIZZA GRATUITA PER COMBATTENTI”

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 dicembre 1917 , n. 1970 Che autorizza l’Istituto nazionale delle assicurazioni ad emettere speciali polizze a favore di militari e graduati di truppe combattenti. (017U1970) Vigente al : 22-3-2023

Art. 1. L’Istituto nazionale delle assicurazioni È autorizzato ad omettere le seguenti polizze di assicurazione, completamente liberate da ogni obbligo di pagamento di premio, a favore di militari e graduati di truppe combattenti:

a) per un capitale di £ 500 a favore di soldati e per un capitale di £ 1.000 a favore di sottufficiali, pagabile immediatamente dopo la morte degli assicurati, qualora questa avvenga in combattimento, per ferite riportate combattendo o a causa di malattia dovuta al servizio di guerra. La somma sopraindicata sarà corrisposta alle persone designate in polizza senza pregiudizio del diritto alla liquidazione della pensione privilegiata di guerra;

b) per un capitale di £ 1.000 a favore di tutti i militari e graduati delle truppe combattenti pagabile immediatamente dopo la morte degli assicurati; qualora questa avvenga durante la guerra e sia dovuta a causa che non dia diritto a liquidazione di pensione privilegiata di guerra; qualora la morte avvenga entro trent’anni dalla data della polizza; ad ogni modo, al termine del periodo sopraindicato, all’assicurato stesso superstite.

È data facoltà all’assicurato di stabilire in polizza che il pagamento della somma assicurata per il caso di morte, durante lo stato di guerra; sia corrisposto ai beneficiari designati soltanto al termine di 15 o di 20 anni. In tal caso, in luogo di £ 500 saranno corrisposte ai beneficiari designati, rispettivamente al termine di 15 anni £ 1.000 e al termine di 20 anni £ 1325; e proporzionatamente per le polizze partenti un capitale assicurato di £ 1.000.

AGGIORNAMENTO (1)

Il Decreto Luogotenenziale 30 dicembre 1917, n. 2047 ha disposto (con l’art. 2, comma 1) che “Resteranno sospesi gli effetti della polizza di cui all’art. 1, lettera b) del decreto Luogotenenziale 10 dicembre 1917, n. 1970, nei casi: a) di denuncia di diserzione del militare assicurato da parte del comandante del Corpo o di reparti; b) di prigionia di guerra del militare stesso”.

Ha inoltre disposto (con l’art. 2, comma 2) che “Cessato lo stato di guerra ed eseguito l’accertamento delle cause determinanti la prigionia, e qualora risulti che la prigionia sia avvenuta per le cause di forza maggiore e quindi indipendenti dalla volontà del militare assicurato, la polizza riprenderà senz’altro i suoi effetti”.

Art. 2. L’assicurato può designare, come beneficiario della polizza di cui all’articolo precedente, anche persone che non abbiano diritto a liquidazione di pensione privilegiata a causa di guerra.

Art. 3. Tutti gli oneri relativi alle polizze di assicurazione di cui al presente decreto, faranno carico al bilancio dello Stato.

Art. 4. Cessata la guerra e dopo tre mesi dalla data della smobilitazione, gli assicurati avranno facoltà di chiedere l'anticipata liquidazione della polizza di assicurazione mista per un capitale di £ 1.000, a condizione che il valore di esse sia reinvestito in strumenti di produzione e di lavoro e che siano prestate le opportune garanzie.

Art. 5. Per i fini di cui all'articolo precedente e per provvedere all'assistenza economica, finanziaria, tecnica e morale dei combattenti superstiti, È istituita un'Opera nazionale, ente morale, avente propria personalità giuridica.

Art. 6. Le norme, condizioni e modalità relative alla emissione delle polizze, all'attribuzione del beneficio di esse, al pagamento dei capitali assicurati, all'anticipata liquidazione delle polizze di assicurazione giusta l'art. 4, alle facoltà, ai compiti, ai mezzi e al funzionamento dall'Opera nazionale di cui all'art. 5 e in genere alla esecuzione del presente decreto, saranno stabilite con decreti dei ministri del tesoro, dell'industria e commercio, della guerra, della marina e per l'assistenza militare e le pensioni di guerra.

Art. 7. Il presente decreto andrà in vigore col 1° gennaio 1918.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1917.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 30 dicembre 1917 , n. 2047 Circa le polizze gratuite a favore dei sottufficiali, caporali e soldati appartenenti ad unità o reparti che partecipano alle azioni di guerra, o compiono servizi ad esse direttamente inerenti. (017U2047)
Vigente al : 22-3-2023

Art. 1. Avranno diritto ad essere assicurati con le polizze di cui alle lettere a) e b) dell'art. 1° del decreto Luogotenenziale 10 dicembre 1917, n. 1970, tutti i sottufficiali, caporali e soldati appartenenti ad unità o reparti che partecipano alle azioni di guerra o che compiono servizi direttamente inerenti alle azioni stesse e che, per le loro mansioni, siano esposti alle offese di armi belliche. Tale diritto essi militari acquisteranno sin dal momento in cui avrà avuto attuazione l'ordine di partecipare ad azioni di guerra o di compiere servizi direttamente inerenti alle azioni stesse.

Art. 2. Resteranno sospesi gli effetti della polizza di cui all'art. 1, lettera b) del decreto Luogotenenziale 10 dicembre 1917, n. 1970, nei casi: a) di denuncia di diserzione del militare assicurato da parte del comandante del Corpo o di reparti; b) di prigionia di guerra del militare stesso.

Cessato lo stato di guerra ed eseguito l'accertamento delle cause determinanti la prigionia, e qualora risulti che la prigionia sia avvenuta per le cause di forza maggiore e quindi indipendenti dalla volontà del militare assicurato, la polizza riprenderà senz'altro i suoi effetti.

Art. 3. La polizza di assicurazione sarà di pieno diritto annullata nel caso in cui il militare assicurato verrà condannato da un tribunale di guerra alla pena della reclusione militare o ad altra pena più grave. Gli avvocati militari dovranno trasmettere un estratto della sentenza di condanna all'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Art. 4. Una speciale Commissione, nominata dal capo di stato maggiore dell'esercito, e della quale farà parte un delegato dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, deciderà con

deliberazione definitiva e non suscettibile di appello o altro qualsiasi gravame, delle controversie e dei reclami relativi alle assicurazioni di cui al decreto 10 dicembre 1917, n. 1970.

AGGIORNAMENTO (1)

Il Regio D.L. 7 aprile 1921, n. 451, convertito senza modificazioni dalla L. 17 aprile 1925, n. 473, ha disposto (con l'art. 2, comma 1) che "Le Commissioni istituite con gli articoli 4 del decreto Luogotenenziale 30 dicembre 1917, n. 2047 [...] sono abolite e le loro attribuzioni passano al Sottosegretariato di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, il quale sarà assistito da un Comitato da nominare con decreto Ministeriale".

Art. 5. È concessa la franchigia postale e telegrafica per tutte le comunicazioni e per tutte le operazioni da farsi dall'Istituto nazionale per la creazione dei contratti di assicurazione di cui al citato decreto 10 dicembre sino alla liquidazione di essi. Parimenti saranno esenti da ogni imposta e tassa o qualsiasi altro onere, tutti gli atti, i documenti richiesti ed i pagamenti eseguiti in dipendenza delle suindicate polizze di assicurazione.

Art. 6. Il presente decreto entrerà in vigore dal 1° gennaio 1918.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1917.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 7 marzo 1918, n. 374 Che autorizza l'Istituto nazionale delle assicurazioni ad emettere polizze gratuite a favore degli ufficiali di complemento, di milizia territoriale e della riserva del R. esercito, nonché a favore di quelli di complemento e della riserva della R. marina. (018U0374) Vigente al : 22-3-2023

Art. 1. L'Istituto nazionale delle assicurazioni è autorizzato ad emettere le seguenti polizze di assicurazione completamente liberate da ogni obbligo di pagamento dei premi, a favore degli ufficiali di complemento e di milizia territoriale e della riserva del R. esercito e degli ufficiali di complemento e della riserva della marina:

a) per un capitale di £ 1.500, pagabile immediatamente dopo la morte degli assicurati, qualora questa avvenga in combattimento per ferite riportate combattendo, o a causa di malattia dovuta al servizio di guerra.

La somma sopra indicata sarà corrisposta alle persone designate in polizza, senza pregiudizio dell'eventuale diritto alla liquidazione della pensione privilegiata di guerra;

b) per un capitale di £ 5.000, pagabile immediatamente dopo la morte degli assicurati: qualora questa avvenga durante la guerra e sia dovuta a causa che non dia diritto a liquidazione di pensione privilegiata di guerra; qualora la morte avvenga entro trenta anni dalla data della polizza, e, ad ogni modo, al termine di detto periodo, all'assicurato stesso superstite.

È data facoltà agli assicurati di stabilire in polizza che la somma assicurata in case di morte durante lo stato di guerra sia corrisposta ai beneficiari designati soltanto al termine di 15 o di 20 anni.

In tal caso in luogo di £ 1.500, sarà corrisposto ai beneficiari designati, rispettivamente,

al termine di 15 anni, £ 3000, e al termine di 20, £ 3975, e proporzionatamente per le polizze portanti un capitale assicurato di £ 5.000.

AGGIORNAMENTO (2)

Il Regio D.L. 26 dicembre 1924, n. 2125, convertito, senza modificazioni, dalla L. 21 marzo 1926, n. 597 ha disposto (con l'art. 1, comma 1) che "Il termine utile per la presentazione delle domande concessione della polizza gratuita di assicurazione, di cui ai decreti Luogotenenziali 10 dicembre 1917, n. 1970; 30 dicembre 1917, n. 2047; 7 marzo 1918, n. 374; al R. decreto-legge 7 giugno 1920, n. 738, art. 6, ed al R. decreto 22 gennaio 1922, n. 252, già fissato al 31 dicembre 1923 col R. decreto 19 aprile 1923, n. 1071, È riaperto e prorogato sino al 31 marzo 1925". Ha inoltre disposto (con l'art. 3, comma 1) che "Per coloro che allo scadere dei termini stabiliti coi precedenti articoli siano residenti all'estero od in Colonia, i termini stessi sono prorogati come segue: al 30 giugno 1925 il termine di cui agli articoli 1 e 2 lettera a); di sei mesi il termine di cui all'art. 2, lettera b)".

Art. 2. Le polizze di cui alla lettera a) del precedente articolo saranno conferite soltanto agli ufficiali di cui all'art. 1° appartenenti a truppe o reparti combattenti. Quelle di cui alla lettera b) saranno conferite soltanto agli ufficiali di complemento, appartenenti a truppe o reparti combattenti da almeno un anno. Le polizze di cui alla lettera b), conferite a favore di ufficiali di complemento provvisti di assegni di stipendi o di pensioni a carico del bilancio dello Stato, delle Provincie, dei Comuni di Opere pie e di altri Enti di diritto pubblico, avranno durata soltanto fino a tre mesi dopo la smobilitazione.

Qualora la morte dell'assicurato che si trovi nelle condizioni sopraindicate, dia luogo a liquidazione di pensione o di indennità, a causa del rapporto di impiego, ne dovrà essere fatta congrua riduzione sul capitale assicurato con la polizza predetta. In ogni caso sarà corrisposto al beneficiario della polizza almeno un capitale pari a £ 1.500.

Art. 3. L'assicurato può designare, come beneficiario della polizza di cui all'articolo precedente, anche persone che non abbiano diritto a liquidazione di pensione privilegiata a causa di guerra. È ammessa l'attribuzione del beneficio a favore dell'Opera nazionale per i combattenti di cui all'art. 5 del decreto Luogotenenziale 10 dicembre 1917, n. 1970.

Tale disposizione È estesa alle polizze a favore di militari di truppa dell'esercito e dell'armata di cui al decreto Luogotenenziale 10 dicembre 1917, n. 1970.

Art. 4. Tutti gli oneri relativi alle polizze di assicurazione di cui al presente decreto faranno carico al bilancio dello Stato.

La gestione relativa, come l'altra inerente alle polizze conferite ai militari di truppa, sarà tenuta dall'Istituto nazionale delle assicurazioni per conto e nell'interesse dello Stato.

Art. 5. Nulla restando innovato in ordine alle indennità spettanti agli ufficiali richiamati dal congedo come dalle disposizioni del decreto Luogotenenziale 14 novembre 1915, cessata la guerra e dopo tre mesi dalla data della smobilitazione, gli ufficiali assicurati di cui all'art. 1 lettera b che intendano completare gli studi, riprendere l'esercizio della professione, sperimentare offerte del mercato del lavoro, o comunque impiegare la propria

capacità di lavoro nell'interesse della economia nazionale, avranno facoltà di chiedere all'Opera nazionale per i combattenti, prestiti sino all'ammontare di £ 5.000, contro pagamento degli interessi annui in misura non superiore al 5%, contro prestazione di opportune garanzie e nonché consegna e vincolo della polizza.

Qualora non venissero regolarmente corrisposti gli interessi, la polizza, dopo tre mesi dalla scadenza dell'ultima rata, si intenderà completamente rescissa con la perdita, per l'assicurato, di ogni diritto.

Art. 6. L'Opera nazionale di cui all'art. 5 del decreto Luogotenenziale 10 dicembre 1917, n. 1970, provvederà anche all'assistenza economica finanziaria tecnica e morale degli ufficiali di complemento contemplati dal presente decreto.

Nella scelta del personale amministrativo e tecnico necessario per il funzionamento dell'Opera nazionale per i combattenti, sarà accordata la preferenza agli ufficiali di complemento provvisti della polizza di assicurazione di cui alla lettera b) dell'art. 1. ((1))

AGGIORNAMENTO (1)

Il Regio Decreto 22 gennaio 1922, n. 252 ha disposto (con l'art. 1, comma 1) che "I combattenti viventi al 29 giugno 1920 che abbiano partecipato ad azioni di guerra dal 24 maggio 1915 al 31 dicembre 1917 e che non abbiano diritto alla polizza in dipendenza di azioni di guerra posteriori al 31 dicembre 1917, hanno diritto ai sensi dell'art. 6 del R. decreto-legge 7 giugno 1920 n. 738, alle polizze gratuite di assicurazione istituite con i DD. LL. 10 dicembre 1917, n. 1970, e 7 marzo 1918, n. 374".

Art. 7. A datare dal 1° gennaio 1918, a favore di tutti gli appartenenti all'esercito mobilitato di terra e di mare, sarà corrisposta da parte del tesoro dello Stato all'Istituto nazionale delle assicurazioni la metà del soprappremio dovuto a garanzia del rischio di guerra per contratti di assicurazione di ogni forma stipulati con l'Istituto in vigore alla data del presente decreto, e per quelli che saranno stipulati fino al 31 maggio, nella forma speciale mista, connessa con la sottoscrizione a titoli del 5° prestito nazionale.

Art. 8. Le norme, condizioni e modalità relative alla emissione delle polizze, all'attribuzione del beneficio di esse, al pagamento di capitali assicurati, alla concessione dei prestiti di cui all'art. 4, alle facoltà, ai compiti, ai mezzi e al funzionamento dell'Opera di cui all'art. 5 e in genere alla esecuzione del presente decreto, saranno stabilite con decreto del ministro del tesoro di concerto con quelli dell'industria e commercio, della guerra, e per l'assistenza militare e le pensioni di guerra e le Colonie.

Art. 9. Il presente decreto avrà effetto dal 1° gennaio 1918.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1918.



Lev Nikolaevič Tolstoj in uniforme di capitano d'artiglieria

Storia Militare Contemporanea

Articoli / Articles

- Place and the Nature of Battle,
by JEREMY BLACK
- The Philosopher as the Strategist,
by EMANUELE FARRUGGIA
- Les Français et les Bourbons restaurés face à la mer. 1815-1830,
par GAËTAN OBÉISSART
- European Cavalry, 1815-1871,
by GERVASE PHILLIPS
- I battaglioni provvisori dell'esercito borbonico,
di FERDINANDO ANGELETTI
- Sbandata e fuga di un esercito. Cittaducale, pomeriggio del 7 marzo 1821,
di LINO MARTINI
- Venice alone. The last to stand 1848-1849,
di FEDERICO MORO
- La Pirofregata corazzata *Re d'Italia*,
di ALDO ANTONICELLI
- Cristeros en el siglo XIX. La guerra de los Religioneros 1873-76,
por ULISES INIGUEZ MENDOZA
- La struttura della popolazione militare italiana durante la Grande Guerra,
di ALESSIO FORNASIN e GIULIANA FRENI
- Le polizze speciali di assicurazione per i combattenti della Grande Guerra
di PIETRO VARGIU
- Douglas Haig's Reports about the Battle of the Lys: A Critical Analysis,
by JESSE PYLES
- Il potere aereo e la Regia Aeronautica nel primo dopoguerra,
di DAVIDE BORSANI
- Proteste inascoltate l'uso dei gas durante la guerra d'Etiopia,
di CHRISTIAN CARNEVALE
- Reactionaries or Realists? The British Cavalry and Mechanization in Interwar Period,
by ALARIC SEARLE
- The Road to Defeat, The Reorganisation of the Italian Army After the Winter 1940-41,
by PIERPAOLO BATTISTELLI
- Eric Axelson and the History of the Sixth SA Armoured Division in Italy, 1943-45,
by IAN VAN DER WAAG
- Pubblica sicurezza e ordine sociale. (1941-1952),
di GIOVANNI CERCHIA
- L'esercito di Roma antica alla Mostra Augustea della Romanità,
di ANNA MARIA LIBERATI

Studi • Caserta sede del Quartier Generale delle Forze Alleate (AFHQ) di IPPOLITO GASSIRÀ

• Il Progetto Calabrone (Bumblebee) di MARIO ROMEO

Recensioni / Reviews

- LOUIS-FERDINAND CÉLINE, *Guerre*
(di RICCARDO GIOVANNETTI)
- EMIL LEDERER, *Sociologia della GM*
(di ALVISE CAPRIA)
- MICHAEL O'HANLON, *Military History for the Modern Strategist*.
(by JEREMY BLACK)
- JEREMY BLACK, *History of Artillery*
(by MATTEO MAZZIOTTI DI CELSO)
- ALESSANDRO BONVINI (cur.), *Men in Arms Insorgenza e contro-insorgenza*
(di LUCA DOMIZIO)
- ALDO ANTONICELLI, *L'evoluzione dell'artiglieria navale 1780 - 1862*
(di GIAMPAOLO ALMIRANTE)
- ALDO ANTONICELLI, *L'odissea della fregata La Regina 1838-39*
(di COMESTOR)
- MAURO FERRANTI, *Eugenio di Savoia-Carignano*
(di ALDO ANTONICELLI)
- UMBERTO BARDINI, *Tra i Mille di Garibaldi. I fratelli Bronzetti*
(di LIVIANA GAZZETTA)
- ERCOLE RICOTTI, *Scritti sull'istruzione militare* a cura di F. Iéva
(di GIAMPIERO BRUNELLI)
- ALESSANDRO CAPONE (cur.), *La prima guerra italiana. Il brigantaggio*
(di LUCA DOMIZIO)
- GIULIO TATASCIORE, *Briganti d'Italia. Storia di un immaginario romantico*
(di LUCA DOMIZIO)
- MARCO ROVINELLO, *Fra servitù e servizio. La leva in Italia 1861-1914*
(di LUCA GOMIERO)
- ROLF WÖRSDÖRFER, *Isonzo 1915-1917. Völkerschlachten am Gebirgsfluss*
(by PAOLO POZZATO and MARTIN SAMUEL)
- OTTO GALLIAN, *Monte Asolone 1917-18: il 99. k. u. k. IR sul Monte Grappa*
(di VIRGILIO ILARI)
- DAVIDE BORSANI, *Potere Aereo e disarmo. La Regia Aeronautica e diplomazia*
(di VIRGILIO ILARI)
- TIM LUCKHURST, *Reporting the Second World War. The Press and the People*
(by GRAHAM MAJIN)
- KLAUS H. SCHMIDER, *Hitler's Fatal Miscalculation. Why Germany Declared War on the United States*
(by JEREMY BLACK)
- WILLIAM J. NUTTAL, *Britain and the Bomb: Technology, Culture and the Cold War*
(di DAVIDE BORSANI)
- MATTEO DE SANTIS, *Fantasmia dalla Russia. Il mistero dei dispersi italiani*
(di ANNA MARIA ISASTIA)
- CARMELA ZANGARA, *10 luglio 1943 testimonianze dei Licatesi*
(di VIRGILIO ILARI)
- ROBERTO SPAZZALI, *Il disonore delle armi. Settembre 1943 alla frontiera orientale*
(di VIRGILIO ILARI)
- LORENZA POZZI CAVALLO, *Luigi Cavallo. Da Stella Rossa al 1953*
(di LUCIANO BOCCALATTE)
- GIANLUCA BONCI, *Controguerriglia. Un'analisi di casi storici*
(di LORENZO LENA)
- MARIO CALIGIURI, *La Questione Meridionale 1918-1946*
(di RENATA PILATI)
- LILIOSA AZARA, *Un nuovo corpo dello Stato. La polizia femminile in Italia*
(di ANNA MARIA ISASTIA)
- SILVIO LABBATE, *L'Italia e la missione di pace in Libano 1982-84*
(di FEDERICO IMPERATO)
- FABRIZIO VIELMINI, *Kazakistan fine di un'epoca*
(di ANTHONY TRANSFARINO)